

Solo in tal modo noi potremo dar vita rigogliosa ad un sistema di comunicazioni che risulterebbe il meno costoso e che non impegnerebbe lo Stato allo stanziamento di forti somme, per l'attuazione di linee i cui traffici prevedibili non potranno mai essere molto elevati; è solo in tal modo che a noi sarà dato di svolgere il nostro programma ferroviario senza il quale nè buoni propositi, nè attività feconde di energie individuali e collettive potranno mai far risorgere le alpestri regioni di questa nostra Italia centrale dal triste abbandono nel quale ora si trovano. *(Benissimo! Bravo!)*

PRESIDENTE. Segue ora l'ordine del giorno dell'onorevole Scano:

« La Camera, affermando la necessità di provvedere al razionale assestamento della rete ferroviaria Sarda, preso atto delle dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici in seno alla Commissione che esamina il presente disegno di legge, confida che il Governo vorrà portare sollecitamente a termine gli studi tecnici opportuni pel prolungamento e pel raccordo fra loro dei tronchi tuttora incompleti: e confida pure che vorrà prendere tutti quei provvedimenti che valgano ad incoraggiare e facilitare nell'Isola la costruzione di nuove linee col sistema delle concessioni.

« Scano, Carboni-Boj, Abozzi, Pais-Serra, Pinna, Castoldi, Giordano-Apostoli, Solinas-Apostoli.

Chiedo se questo ordine del giorno sia appoggiato.

*(È appoggiato).*

Essendo appoggiato, ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno, onorevole Scano.

SCANO. Egregi colleghi, malgrado le recise dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici, nel suo discorso dell'altro giorno, che non può dirsi sia stato ispirato a poca sincerità, io nutro ancora l'illusione, o, se meglio vi piace, ho l'ingenuità di credere che egli vorrà fare buon viso all'ordine del giorno firmato da me e dagli altri colleghi della deputazione sarda.

E la ragione di questa mia speranza e di questa mia fiducia sta nel fatto che nel nostro ordine del giorno altro non si chiede che di dare solennità di voto a quanto la Commissione parlamentare, con spirito di equanimità, ha creduto di dover dire in ordine alle nostre domande: e altro con esso non

si chiede al ministro se non la conferma delle dichiarazioni da lui fatte, a riguardo delle nostre linee, in seno alla Commissione che studia il presente disegno di legge.

La dimostrazione del mio assunto, o colleghi egregi, sarà breve, facile e piana.

Nella limpida e perspicua relazione dell'egregio collega onorevole Calissano si leggono queste precise parole: « Ad ogni modo le richieste per la Sardegna meritano più profondo e particolareggiato esame, sotto l'aspetto tecnico e finanziario; esame che, per le assicurazioni fatteci dal ministro dei lavori pubblici, si sta già effettuando, come pure si sta esaminando in massima quali provvedimenti possano occorrere per facilitare nell'isola, che n'è così vivamente desiderosa, la costruzione di linee col sistema delle concessioni ».

Il ministro adunque dinanzi alla Commissione ha fatto due dichiarazioni importanti per noi, e cioè, che si sta prendendo in esame e si sta effettuando lo studio delle linee sarde di prolungamento e di raccordo, e che si sta pure esaminando in massima quali provvedimenti occorran per facilitare la costruzione di linee col sistema delle concessioni.

Ebbene, il nostro ordine del giorno non fa che riprodurre dinanzi alla Camera questi concetti, e chiediamo che sia affermato con la solennità del voto quanto l'onorevole ministro ha dichiarato dinanzi alla Commissione.

Difatti nell'ordine del giorno, firmato da me e dagli altri colleghi della deputazione sarda, si riproducono alla lettera i concetti sovra enunciati: « La Camera preso atto delle dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici in seno alla Commissione, che esamina il presente disegno di legge, confida che il Governo vorrà portare sollecitamente a termine gli studi tecnici opportuni pel prolungamento e pel raccordo fra loro dei tronchi tuttora incompleti: e confida pure che vorrà prendere tutti quei provvedimenti che valgano ad incoraggiare e facilitare nell'Isola la costruzione di nuove linee col sistema delle concessioni ».

Lasciate che io vi ripeta che nutro la illusione, o la ingenuità, di credere che il ministro vorrà accettare questo ordine del giorno, malgrado il preannunziato ostracismo di tutte le nuove domande, che sono state presentate: anche perchè, egregi colleghi, la ragionevolezza delle nostre richieste salta agli occhi di tutti.